

L'umanità del presepe in una vetrata del Duomo

DI GIULIA BENATI *

«**D**io venuto nella carne povera degli uomini la avvolge di una luce nuova, capace di dare senso a ogni aspetto della vita quotidiana» (cardinale Angelo Scola): durante il Tempo natalizio, quale invito alla meditazione e alla contemplazione del mistero della Natività del Signore, presso l'altare di San Giovanni Bono viene esposto un antefatto della vetrata detta del «Nuovo Testamento», situata nella navata meridionale del Duomo. Originariamente destinato all'omonima vetrata - che già dal 1414 la Fabbrica della Cattedrale aveva commissionato per il ben più importante finestrone dell'abside - quest'antefatto fu eseguito negli anni Ottanta del Quattrocento. Proprio in quell'epoca, infatti, era ripresa la realizzazione, interrotta per alcuni decenni, di quella parte del programma iconografico previsto fin

dalle origini per le grandi vetrate absidali, con il complesso scultoreo e i quasi quattrocento vetri dedicati alla storia della salvezza narrata dalle Sacre Scritture. Gli interventi di restauro ottocenteschi operati dalla bottega dei Bertini, che comportarono la sostituzione e la dispersione di tanta parte del patrimonio vetraio quattrocentesco del Duomo, determinarono la collocazione attuale degli antefatti superstiti del Nuovo Testamento - tra cui appunto quello raffigurante la scena del presepe - nella quinta finestra della navata meridionale. Familarmente prezioso, quindi, quest'antefatto della Natività, la cui paternità è da ascrivere a Vincenzo Foppa. L'artista eseguì il cartone, che fu

La Natività attribuita a Vincenzo Foppa in questo periodo è esposta presso l'altare di San Giovanni Bono

poi trasposto da Cristoforo e Agostino di Mottis in tessere vitree colorate, completate per la parte grafica - lineamenti, chiaro-scuro, definizioni di architetture o di volumi - dal disegno eseguito a grisaille. L'impostazione e il tono di tutto l'antefatto sono molto lontani da un mondo riservato all'erudito e all'incita. Non ci sono altri personaggi fuorché la Sacra Famiglia, l'ambientazione e il paesaggio sono ridotti all'essenziale; i due animali sono intenti a mangiare. Giuseppe è appoggiato al suo bastone e la Vergine inginocchiata, a mani giunte, guardano assorti il Bambino, con la manina alla bocca, posato a terra, adagiato su un lembo dello stesso manto di Maria, a proteggerlo dalle asperità e dal freddo del terreno.

Nonostante i pesanti inserti ottocenteschi, è rimasta l'originaria impostazione ed è ancora possibile ritrovare i modi del Foppa nella morbida ampiezza dei volumi, nell'intonazione dei colori, nelle parti originali della chiara e argentea grisaille, ma soprattutto nell'atmosfera pacata e assorta nella quale la scena viene descritta. Una narrazione attenta a particolari concreti e vicini alla realtà di quanti - all'epoca la maggior parte dei fedeli - percorrendo il Tomacoro della Cattedrale potevano accostarsi agli episodi evangelici solamente attraverso le immagini delle vetrate. Poter riconoscere una mangiatoia, la figura consueta di un asino, l'atteggiamento e il gesto di un bambino, rendeva ancor più vero e vicino il Mistero rappresentato. È l'umanità nella sua semplice quotidianità di cose e di affetti, in cui Dio ha scelto di abitare.

*Direttore della Collezione del Grande Museo del Duomo



«Natività», particolare della vetrata in Duomo



Nella celebrazione eucaristica delle 17.30 in Cattedrale, l'Arcivescovo conclude la predicazione che ha caratterizzato questo tempo liturgico

Nella Solennità della Divina Maternità della Vergine, il cardinale Scola riflette sul rapporto tra il dono di Dio e l'umanità di una giovane donna

Maria, un'adesione libera e gioiosa

Il consenso umano è essenziale alla realizzazione del disegno d'amore divino

DI ANGELO SCOLA *

Settimana dopo settimana abbiamo percorso il nostro cammino, «senza indugi», verso il Signore che viene. Ora il Natale è alle porte. Colui che stiamo aspettando viene e ci cerca a uno a uno: «Ecco, arriva il tuo salvatore... E tu sarai chiamata Ricerca. Città non abbandonata» (Is 62, 11b-12b). L'Atteso dalle genti, il Salvatore è la salvezza (compimento) che viene al nostro incontro. Anche il volto più duro, teso, preoccupato (basta guardare, in questi tempi difficili, i nostri volti e quelli dei nostri fratelli uomini) si illumina se vede arrivare la persona amata. Pensate ai bambini quando, la sera, sentono aprirsi la porta ed entra il papà... «Il Signore è vicino» (Fil 4, 5b). È prossimo, non solo nel tempo e nello spazio, ma nel profondo del nostro io. Per questo Paolo insiste: «Siate lieti, ve lo ripeto: siate lieti» (Fil 4). Se la figura dominante di alcune delle prime domeniche d'Avvento era Giovanni, colui che corre davanti al Signore a preparargli la strada, oggi al centro c'è Maria, la Vergine, Madre sua e Madre nostra. L'Angelo apre il dialogo con queste parole: «Rallegrati, piena di grazia» (Lc 1, 28). E Maria lo conclude con queste altre: «Ecco la serva del Signore» (Lc 1, 38a). Il racconto dell'Annunciazione è racchiuso tra queste due

espressioni che designano Maria mettendo in evidenza come questa giovanissima donna vive il rapporto tra il dono di Dio e la sua umanità, tra la grazia e la libertà. Piena di grazia mette l'accento sull'opera che Dio fa in lei. Maria è dotata della pienezza della grazia perché Dio, in Gesù Cristo, la Grazia in persona, possa rendersi presente tra gli uomini. «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1, 38). La risposta finale della Vergine è decisiva. Con essa Maria esprime l'assenso pieno della sua libertà al compito che Dio le affida. La sua è un'adesione libera e gioiosa, come ci dice il verbo «avvenga per me» che esprime desiderio. Il consenso umano è essenziale alla realizzazione del disegno d'amore divino. Nella vita cristiana sono sempre in gioco, insieme, senza mai escludersi grazia e libertà. Consapevoli della nostra fragilità e del bisogno di essere permanentemente inviati sulle strade del mondo, possiamo chiedere a Maria «che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo» (Papa Francesco, «Evangelii gaudium», 288).

*Arcivescovo di Milano



«Annunciazione» di scuola fiamminga, 1450 ca (Metropolitan Museum of Art di New York)

La serva del Signore, piena di grazia

«**R**allegrati, piena di grazia: il Signore è con te», si sente salutare Maria dall'angelo Gabriele. E davvero la Vergine è già colma della grazia divina, in questa singolare «Annunciazione» della metà del XV secolo (oggi al Metropolitan Museum of Art di New York), attribuita alternativamente a due straordinari maestri fiamminghi come Petrus Christus o Jan van Eyck. Spiritualmente e fisicamente «piena», come possiamo notare sotto l'ampio mantello azzurro, come già nell'attesa del parto, lei, la Madonna, che rappresenta la nuova Gerusalemme nel cui grembo Dio fissa la sua dimora. Maria, come un ospite premurosa, accoglie l'invitato celeste sulla soglia della sua casa. Che è sì quella di Nazaret, ma che ormai, nella trasfigurazione simbolica, è anche tempio, cioè chiesa, come rivela l'imponente struttura gotica dell'edificio. Perché lei stessa, come la tradizione letteraria non cessa di ripetere, è la «porta del cielo», attraverso la quale, cioè, il Divino è entrato nell'umano e l'umano si è aperto al Divino. «Ecco la serva del Signore»: sì, è proprio quell'umile assenso che permette all'Onnipotente di accedere alla vita umana.

Luca Frigerio

alle ore 19.30

Dopo la Messa opera in Dvd

Oggi alle ore 19.30 la Veneranda Fabbrica del Duomo, a seguito della Santa Messa presieduta dal cardinale Angelo Scola, propone il tradizionale evento per festeggiare il Natale con l'opera in due atti con un intermezzo: «Assassino nella Cattedrale», composta da Ildebrando Pizzetti. Questo capolavoro viene rappresentato per la seconda volta in Duomo, grazie ad un'esclusiva proiezione su maxischermo ad alta definizione, permettendo agli spettatori di rivivere in modo inedito l'emozione provata il 2 luglio 2012. Grazie al dvd realizzato da Veneranda Fabbrica in collaborazione con Casa Ricordi e distribuito da Sony Classical International in tutto il mondo. Info su www.duomomilano.it.

Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Dal Vangelo secondo Luca

Oggi in diretta su

ChiesadiMilano.it

Canale 664

Maltoni

@chiesadimilano

Omelia dell'Arcivescovo alle 20.30 su

Radio Maltoni

PER VIVERE NON BASTA NASCERE

STUDIO L'ESPRESSO DI CHIARA

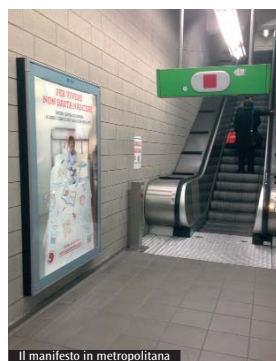
IN CHIARA SPERANZA... IL 2014

Primo piano del manifesto

In città i manifesti per Chirundu: a Natale prosegue la raccolta fondi

Per Natale, regala un sorriso ad una donna che sta per diventare mamma a Chirundu. La Diocesi di Milano rilancia la campagna di raccolta fondi a favore dell'ospedale missionario in Zambia che ha fondato oltre quaranta anni fa. Lo Zambia è uno dei Paesi africani con la più alta percentuale di mortalità infantile. Soprattutto nelle zone rurali, il parto si trasforma spesso in un evento tragico che porta alla morte del bambino o della madre. Quotidianamente i medici del *Mtendere Mission Hospital* di Chirundu lano in modo che la nascita di un bambino porti a essere un momento di gioia. L'anno scorso l'équipe ha curato 10 mila bambini ammalati di polmonite, malaria, tubercolosi, infezioni correlate dall'Hiv o anche semplicemente malnutriti. Malattie esistenti in Europa, o molto rare, che nel Paese africano sono le cause principali di decesso nel primo periodo di vita.

Ora anche i cittadini ambrosiani possono partecipare alla sfida per la vita delle mamme e dei loro piccoli. Sui muri della città, in metropolitana, nelle stazioni sono comparsi in questi giorni i manifesti della campagna di raccolta fondi «Per vivere non basta nascere», promossa dalla Diocesi di Milano. Con una donazione di 10 euro sarà possibile sostenere le cure di un bambino per un giorno ed evitare che anche malattie facilmente curabili, in altre zone del mondo, possano avere, in Zambia, esiti tragici. Per le donazioni: bollettino postale Conto corrente 000052380201 intestato a Celim, causale «Un sogno per crescere»; bonifico bancario - conto corrente intestato a Celim/Diocesi di Milano, Banca Popolare Etica, iban 1145450180160000000136790. La donazione è deducibile ed detraibile. Info: www.unsongopercrescere.it.



Il manifesto in metropolitana

Gli auguri del Consiglio delle Chiese cristiane

In occasione del Natale 2013, il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano propone un messaggio dal titolo «Dio fa centro!»: uno spruzzo di riflessione per arguire a tutti di cogliere la luce di speranza presente nel Natale che si avvicina. «Dio fa centro nelle periferie di Milano e di chi le abita. Egli entra, per amore di tutti, nelle periferie della nostra città. Egli entra, per fedeltà verso tutti, nel centro dei nostri cuori. Egli entra: per solidarietà e compassione con tutti entra negli abissi dei mari del nostro Paese. Egli è entra perché con la sua incarnazione entra ed è presente nella storia di ogni uomo e del mondo. Come Chiese cristiane in Milano siamo invitate a raccogliere questo messaggio di speranza e a condividerlo con tutti». Inizia così il testo che è stato firmato congiuntamente da tutte le Chiese membro del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e che è possibile leggere integralmente oppure scaricare collegandosi al sito internet www.consigliochiesemilano.org.